

Sia la luce!

Domenica della Pasqua di Risurrezione

Il racconto della creazione, in modo simbolico, inizia con la creazione della luce – Dio disse: “Sia la luce!” (Genesi 1, 3) -, mediante la quale la gloria di Dio si riflette nella natura dell’essere che è creato ... La luce rende possibile la vita. Rende possibile l’incontro. Rende possibile la comunicazione. Rende possibile la conoscenza, l’accesso alla realtà, alla verità. E, rendendo possibile la conoscenza, rende possibile la libertà e il progresso. Il male si nasconde. La luce, pertanto, è anche espressione del bene che è luminosità e crea luminosità. E’ giorno in cui possiamo operare. Il fatto che Dio abbia creato la luce significa che ha creato il mondo come spazio di conoscenza e di verità, spazio di incontro e di libertà, spazio del bene e dell’amore. La materia prima del mondo è buona, l’essere stesso è buono. E il male non proviene dall’essere che è creato da Dio, ma esiste solo in virtù della negazione. E’ il ‘no’.

A Pasqua, al mattino del primo giorno della settimana, Dio ha detto nuovamente: “Sia la luce!”. Prima erano venute la notte del monte degli ulivi, l’eclissi solare della Passione e morte di Gesù, la notte del sepolcro. Ma ora è di nuovo il primo giorno – la creazione ricomincia tutta nuova. “Sia la luce!”, dice Dio, “e la luce fu”. Gesù risorge dal sepolcro. La vita è più forte della morte. Il bene è più forte del male. L’amore è più forte dell’odio. La verità è più forte della menzogna. Il buio dei giorni passati è dissipato nel momento in cui Gesù risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. Questo, però, non si riferisce soltanto a Lui e non si riferisce solo al buio di quei giorni. Con la resurrezione di Gesù, la luce stessa è creata nuovamente. Egli ci attira tutti dietro di sé nella nuova vita della resurrezione e vince ogni forma di buio. Egli è il nuovo giorno di Dio, che vale per tutti noi! (da Benedetto XVI, 2012)